

Del tempo ritrovato

Novembre 2011



openphoto.net

L'opera di Marcel Proust "Alla ricerca del tempo perduto" composta di sette romanzi, l'ultimo dei quali si intitola "Il tempo ritrovato" - a conclusione del risultato raggiunto - è un percorso dell'intera esistenza del protagonista.

La ricerca dell'autore/protagonista inizia nel momento preciso in cui assaggiando un dolce, la famosa *Madeleine*, ritorna ad un episodio significativo dell'infanzia, che lo risveglia improvvisamente al senso della propria vita, e alla visione di un tempo presente, assente di significato in un ininterrotto susseguirsi di giorni spenti.

La situazione personale dell'autore e lo stile di vita fine '800 e inizio '900 europeo sono molto diversi dalla cultura della nostra società, ma proprio per questo la riflessione suggerita dalla lettura di Proust è quanto mai attuale.

Potrebbe confonderci e indurci in errore la differenza fra la lentezza, secondo noi, del Novecento e la velocità che caratterizza la contemporaneità, se non scopriremo, oggi come ieri, che il tempo essenziale è quello interiore, mentre quello esteriore non è che una contingenza alla quale ci si adatta conseguentemente e continuamente.

Proust raggiunge questa consapevolezza al risveglio della propria percezione, grazie al riconoscimento di un gusto particolare, ma grazie soprattutto alla sua acutissima sensibilità che lo "riconduce" a come era ieri, e a cosa oggi, dimentico, rischia di perdere: sé stesso.

E ora, tutti i "non Proust" che hanno smarrito il senso della propria identità e che vagano alla ricerca di qualcosa che li tiri fuori dalla noia e dall'insoddisfazione di una vita faticosa e pesante, come possono rintracciare quel Sé disimparato? Una *Madeleine* potrebbe non bastare, o forse potrebbe bastare se, nell'abitudine di ingurgitarne una dietro l'altra, non si fosse persa la sensibilità per percepirne il gusto, raggiungendo poi la propria profondità.

Ma si resta a galleggiare in superficie; così, le tecniche di meditazione e le terapie del benessere sono un tentativo di interruzione del processo di ingurgitamento, per permettere la discesa nella profondità, dove scoprire qualcosa di imponderabile.

È interessante notare che in una città vivacissima e cosmopolita come Londra siano nati, appena pochi anni fa, il progetto e il Festival *Slow Down London** dove si organizzano incontri periodici e iniziative culturali legati al benessere e al naturale per promuovere uno stile di vita cittadino più umano e sano, insieme ad una rinnovata socializzazione e ad un tentativo di rinascita culturale.

Ed è altresì rimarchevole il progetto italiano dell'Organizzazione di volontariato Onlus *Vivere con lentezza****, registrata a Pavia ma operativa a livello nazionale, ricca di proposte culturali per incentivare la partecipazione attiva di coloro che desiderano contribuire al miglioramento della comunità.

È tempo di scegliere fra il correre con il fiatone dietro al tempo che fugge o il tornare a passeggiare colmandosi di un cielo azzurro, di un cespuglio verde, di un profumo di caffè che si espande lungo la via.

Elisabetta Mastrocola

* www.slowdownlondon.co.uk

** www.vivereconlentezza.it